

Lettere all'Unità

Il governo vara oggi le proposte per le nomine

Ieri ancora convulsi contatti nella Dc



ROMA - Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 16: discuterà - ha assicurato il sottosegretario alla presidenza Evangelisti - delle nomine al vertice degli enti pubblici economici.

Nella giornata di ieri le indiscrezioni circolate a proposito delle candidature maturate nella Dc sono state numerose, spesso contrastanti tra loro.

Naturalmente, essendo questo il clima nel quale la Dc e il governo hanno discusso le proposte di candidatura, non è escluso che alla luce dell'incontro di questa notte e poi questa mattina a Palazzo Chigi si verifichino nuovi mutamenti.

Negli incontri di ieri sembra che l'elemento di maggiore tensione nella Dc sia stato la sorte dell'attuale presidente dell'Eni, Pietro Sette.

La permanenza di Sette all'Eni è caldeggiata dalla segreteria democristiana, ma osteggiata - come è noto - da Bisaglia: le indiscrezioni di ieri parlavano di un'organizzazione preparata da Andreotti, di un'uscita di rotta sono rilevanti.

NELLE FOTO: Pietro Sette (a sinistra) e Giuseppe Gili-senti

Tariffe telefoniche: Bisaglia è per gli aumenti ma non dice perché

Parla di « gestione difficile » della SIP per il 1978 ma non fornisce cifre - Annuncia però un « buco » di 700 miliardi per il '79 se non si accettano le richieste della società - Il PCI resta contrario

Come si vede nella tabella qui a fianco l'espansione della utenza che si è verificata nel nostro paese è inferiore - e non di poco - alla espansione che si è verificata nella Germania Federale e in Inghilterra.

Incremento annuo degli utenti. Tabella con 4 colonne: Periodi, Italia, Germania Fed., Inghilterra. Righe: 1971/1974, 1974/1976, 1971/1976.

ROMA - Il 10 gennaio la commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera esprimerà un parere definitivo sulle tariffe telefoniche e sugli investimenti nella telefonia.

Insomma, il ministro è stato chiaro: l'aumento delle tariffe della SIP serve a coprire un « buco » di circa 700 miliardi di lire dovuto all'apportamento della gestione registrato nell'anno in corso e nell'ipotesi di effettuare gli investimenti approvati dal CIPE.

complessa vicenda delle tariffe SIP, un elemento nuovo e preoccupante. Come è possibile che la società dei telefoni sia potuta passare da un utile di 141 miliardi ad un deficit di tale entità? E sulla reale dimensione di questo sbilanciamento il ministro è stato molto vago, sostenendo che è il CIPE - che ha varato il piano di investimenti - l'organico in grado di fare i conti.

Per il momento comunque sull'entità del preteso « buco » della SIP si sa poco e nulla. Ma è evidente che la discussione sulle tariffe ruoterà nei prossimi giorni su questo elemento nuovo: « si tratta cioè di vedere - ha affermato il presidente della Commissione, Libertini - in quali termini si configuri il deficit inopinato delle tariffe per dare modo al CIPE di fare un esame dei costi e dei ricavi della società telefonica da presentare successivamente alla commissione.

Pensioni, cambiano i contributi volontari

Varato il provvedimento alla Camera - E' passata anche la legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali - Nel 1979 deficit INPS a quattromila miliardi di lire

ROMA - Sarà di 4 mila 410 miliardi di lire il disavanzo dell'INPS nel prossimo anno, così come è previsto nel bilancio preventivo per il 1979 approvato ieri dal consiglio di amministrazione.

Il problema del deficit INPS (quello patrimoniale sarà nel 1979 pari a 8 mila 219 miliardi) si mantiene in tutta la sua gravità. Questo anche dovrebbe essere un elemento di sollecitazione per il varo in Parlamento del complesso di misure (a cominciare dalla legge Scotti) per il risanamento

stati effettuati in qualsiasi momento. 2) è elevata a 3.500 lire la settimana la entità del contributo minimo (oggi è di 800 lire). Il contributo viene cioè rapportato ad una ritenzione di circa 60 mila lire il mese.

La ricongiunzione dei periodi assicurativi con il ripristino, per i salariati agricoli, delle condizioni di miglior favore oggi godute. Analogamente è prevista anche per i lavoratori stagionali, finora esclusi, proprio per le caratteristiche della normativa sulle contribuzioni volontarie, dalla possibilità di fruizione del diritto.

zione può essere esercitata una sola volta, salvo che il richiedente non possa far valere, successivamente alla ricongiunzione, un periodo di contribuzione di almeno 10 anni, di cui almeno cinque di contribuzione effettuate in costanza di rapporto di lavoro.

Del diritto alla ricongiunzione dei periodi previdenziali possono avvalersi anche i superstiti. La facoltà della ricongiunzione può essere esercitata una sola volta, salvo che il richiedente non possa far valere, successivamente alla ricongiunzione, un periodo di contribuzione di almeno 10 anni, di cui almeno cinque di contribuzione effettuate in costanza di rapporto di lavoro.

19 miliardi di dollari l'aumento del petrolio

Non ne risentiranno Gran Bretagna e Canada - Rallenterà il tasso di sviluppo

PARIGI - Il rincaro del petrolio deciso dall'Opec ad Abu Dhabi (una nuova riunione dell'organizzazione è stata annunciata per giugno prossimo a Ginevra) costringerà i paesi capitalistici industrializzati a un aumento di 19 miliardi di dollari.

Ma l'Ocse mentre ha rinvitato queste prospettive certo non brillanti per il tasso di sviluppo ha nel contempo annunciato che nel '79 la situazione dei principali paesi industrializzati sarà decisamente negativa. Il nuovo anno - a parere del Rapporto annuale Ocse reso ieri noto a Parigi - si apre con prospettive migliori di quelle che era possibile ipotizzare sei mesi fa, anche se l'evoluzione del prodotto nazionale lordo nell'insieme dell'area dei paesi capitalisti industriali non sarà sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente.

A parere dell'Ocse questi miglioramenti sarebbero effetto dell'evoluzione della domanda interna di alcuni paesi chiave: se infatti si assiste ad un rallentamento negli Stati Uniti, c'è invece un'accelerazione, a parere dell'Ocse, in altri principali paesi dell'Occidente e del Giappone, con un aumento della capacità di



Il recente vertice ad Abu Dhabi

A novembre attivo di 324 miliardi di lire

La bilancia italiana dei pagamenti si è chiusa in novembre con un attivo di 324 miliardi di lire. La posizione verso l'estero della banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è migliorata di 694 miliardi, quella delle aziende di credito è peggiorata di 100 miliardi. Questi i dati diffusi ieri sera dalla banca centrale.

Oggi verranno pagati i salari ai lavoratori della Lichimica

Resta drammatica la situazione alla SIR dove gli operai non riceveranno la 13.ma e lo stipendio di dicembre

ROMA - Finalmente oggi verranno pagate le sei mensilità arretrate ai circa 3.000 dipendenti della Lichimica. Un primo risultato è stato ottenuto dalla FULC, dopo i ritardi della Cassa per il Mezzogiorno e le incertezze delle banche che hanno causato « gravissime situazioni di tensione sociale ».

Per la SIR un piano di salvataggio c'è già e porta la firma dei dirigenti dell'IMI: prevede un intervento di 800 miliardi, trecento in più rispetto alle previsioni di agosto: il pareggio del conto economico è previsto per il 1982, cioè con un anno di ritardo rispetto a quanto si era detto ad agosto; il consorzio di banche dovrebbe versare denaro fresco alla SIR per circa 250 miliardi, ma su questa cifra si manifestano le maggiori riserve da parte di alcuni istituti bancari (soprattutto il S. Paolo di Torino).

Intanto, le banche interessate al risanamento finanziario della SIR continuano ad essere impegnate nella ricerca di una intesa per il consorzio. Nei giorni scorsi era stata concordata per oggi

Intervento di Prodi

Il coraggio di dire: fate vedere quel che valete

Prodi i nodi che il CIPI si è trovato ieri a dover affrontare, esaminando il piano chimico. A tarda ora la discussione era ancora in corso.

Caro compagno direttore, lei si scrive che un esercitante dell'Istituto di Storia dell'Università di L'Aquila che durante sei anni di attività ha fatto pubblicazioni di rilievo (ed il riconoscimento è stato sottolineato da docenti del ramo), ha effettuato ricerche per conto del proprio professore e di altri, nonché svolto esami nelle sessioni regolari degli anni accademici.

La soluzione dei problemi complessivi della chimica non appare dunque vicina. In questo senso, l'atteggiamento del sindacato verso il modo come il governo sta conducendo la vicenda resta critico. Ancora ieri la FULC ribadiva, a proposito della Lichimica, che « la latitanza del governo si fa ogni giorno sempre più grave ».

Rapporti coi cattolici e revisione del Concordato

Carli compgni, oggi si parla sul problema dei Patti Lateranensi e sulla loro revisione. Io sono senz'altro dell'opinione che occorre rivedere questo Concordato che fu stipulato da Mussolini con il Vaticano, nel disegno del regime fascista di accattivarsi le simpatie e l'appoggio delle gerarchie ecclesiastiche italiane, facendo così rompere alla Chiesa ogni legame politico che poteva averla al Partito popolare di Sturzo, espressione democratica e contadina del mondo cattolico.

Permanendo queste incertezze, il PCI non ha modificato la sua opposizione agli aumenti. Per la prima volta - ha detto il compagno Pani - si è toccata la parte cruciale del problema in quanto si è fatto riferimento alla situazione finanziaria della SIP. Ma il ministro non ha assunto una responsabilità sulle cifre fornite. Dunque, nessuno finora, neppure il ministro, ci ha saputo fornire dati certi circa la reale situazione della concessionaria, che è il punto centrale per valutare l'ipotesi di aumento tariffario.

FRANCO CERONE (Sulmona - L'Aquila)

Kim respinge l'accusa: non è « anti » Juve né milanista

Spettabile Unità, uno dei vostri cronisti, cioè Kim, ha scritto una cosa inattesa e un po' sorprendente sul mio calciatore preferito e cioè Antonio Cabrini. Vi chiedo quindi di diluire le critiche contenute in un articolo di Kim perché tutto ciò è una presa per i fondelli nei confronti di noi juventini. Credevo che il nostro Kim fosse un favoreggiatore della parte milanista.

TAMARA STABILINI (Milano)

Non so - poiché la lettrice non fa un riferimento preciso - quando mi sia capitato di fare un'informazione di mia difesa non può che essere generica: indubbiamente sarò talvolta ingiusto, « né teista, né antiteista, né ateista ».

CLAUDIO CANGEMI (Salemi - Trapani)

Quanta fatica per un diploma che adesso non serve

Egregio direttore, sono una ragazza di Lacerone che ho conseguito il diploma di assistente per l'infanzia presso l'istituto professionale di Mandas, un paese a circa quaranta chilometri di distanza dal mio. Ebbene, dopo tanti sacrifici (io e altre ragazze del paese ci alzavamo alle 6 del mattino, lavoravamo le 6 del pomeriggio), a che scopo tutto questo? Abbiamo avuto solo promesse e non abbiamo mai visto pubblicare questo scuola: dopo tre anni saremo avviate al lavoro, ma quale lavoro? Nessuno ritorno al titolo. Le nostre domande vengono costantemente.

Esiste anche una legge del 25 aprile 1975 in cui si dice che non possono essere ammessi agli ospedali ma gli enti ospedalieri non bandiscono mai concorsi per le assistenti. E' un po' che si aspetta in tutta la Sardegna (e precisamente in Gallura) dove lavora qualche assistente.

Io e altre compagne siamo costrette a consigliare di frequentare questa scuola. Come cultura e preparazione non posso dire che sia ottima ma la cultura non basta, tutte abbiamo bisogno di lavorare e non troveremo mai sbocco occupazionale perché il ruolo dell'assistente verrà abolito nella scuola materna e così per noi veramente non ci sarà via d'uscita. Io però che si possa entrare di far abilitare il ruolo dell'assistente nella scuola materna; e questo si potrà ottenere solo con la lotta.

C. U. (Laceni - Nuoro)

Il coraggio di dire: fate vedere quel che valete

Caro compagno direttore, lei si scrive che un esercitante dell'Istituto di Storia dell'Università di L'Aquila che durante sei anni di attività ha fatto pubblicazioni di rilievo (ed il riconoscimento è stato sottolineato da docenti del ramo), ha effettuato ricerche per conto del proprio professore e di altri, nonché svolto esami nelle sessioni regolari degli anni accademici. E' in errore quando l'onorevole Spadolini, quando affermò che gli esercitanti non hanno mai esaminato studenti. E' stato osservato giustamente dalla commissione che ha elaborato il testo del decreto legge che la figura dell'esercitante non dovrebbe aver un rapporto di fiducia con il titolare della cattedra e che tale rapporto doveva necessariamente essere sottoposto a verifiche sul piano della preparazione scientifica e didattica.

Si dimentica così che molti fra contrattisti, assegnisti e borsisti immessi recentemente nei ruoli, all'inizio altri non erano se non esercitanti i quali, non avendo trovato occupazione nella scuola media superiore, hanno tentato convenientemente accettare un contratto di lavoro, miseramente rifiutato dall'Università, contratto proposto quasi sempre dal titolare della cattedra e senza che l'Università reclutasse mai i loro confronti verifiche sul piano della preparazione della ricerca e su quello della preparazione. Il principale motivo della inammissione in ruolo delle varie figure sopra menzionate è stato, come sol, quello della scadenza dei contratti di lavoro.

Luigi Macoschi, Presidente della Lega antirivisionista nazionale (Firenze)